

Phasar Edizioni
SPECCHI e LABIRINTI
Collana di narrativa fantastica

#1

Lorenzo Nicotra
MERAVIGLIA e TERRORE
colori, luci e ombre del Fantastico
[racconti straordinari]

Proprietà letteraria riservata.
© 2014 Lorenzo Nicotra

© 2014 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o
diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta
dell'autore.

Copertina: Daniele Serra

ISBN 978-88-6358-288-8

Lorenzo Nicotra

MERAVIGLIA e TERRORE

- colori, luci e ombre del Fantastico

[Racconti Straordinari]

Phasar Edizioni

INDICE

<i>Introduzione</i>	pag 7
Il popolo dei tetti	11
Sparta	35
Angela	49
La storia che si scriveva da sola	59
Emily	71
L'Ombra della Strega	81
Gli uccelli d'inverno	103
La barriera	115
Il fine ultimo	125
L'oggetto	133
Taffi	159
Monos e Una	179

Elaine	185
Il lago	189
L'avvento	201
L'eco	209
Memorie	221
Sissi	237
Il Rituale	247
Iniziazione- La Ballata delle Cose Nascoste	251
Cancella e ri-avvolgi	259

Introduzione

Con questa silloge di racconti sono felice di inaugurare la Collana (di cui sarò direttore editoriale) 'Specchi e Labirinti' dedicata alla narrativa del fantastico per la Phasar Edizioni. Oltre a delineare questa iniziativa - concepita insieme all'Editore e scrittore Lapo Ferrarese - sento questo volume come un personale risveglio dell'interesse (mai morto, sebbene temporaneamente sepolto da circa sette anni) per la narrativa onirica, misteriosa, soprannaturale, del bizzarro e del terrore.

Va altresì detto che un'ulteriore funzione di questa raccolta (chiaramente entro i limiti delle mie capacità) resta quella di definire l'affascinante duttilità, l'estrema versatilità di un genere - il Racconto breve Fantastico - che è più o meno ignorato dalla massa e quasi totalmente dalla critica, laddove domina la concezione del 'romanzo a tutti i costi.'

Nella mia personale interpretazione dell'esistenza, Meraviglia e Terrore sono gli estremi di un segmento di frequenze percettive mediante le quali la Realtà esprime se stessa; viceversa, noi - attraverso la ricezione e l'elaborazione di tale gamma di sensazioni - tracciamo una mappa del territorio esistenziale e procediamo a sperimentare il mondo.

Meraviglia: per tutto ciò che ci circonda e per i mondi

altri che riusciamo a immaginare (se non addirittura a percepire); Terrore: per quella infinitesimale frazione di attimo in cui di colpo ci imbattiamo in elementi e circostanze che ci sono parzialmente o profondamente ignoti.

Talvolta, addirittura, tali estremi coincidono, coesistendo come le due facce della stessa medaglia, e meraviglia e terrore si ritrovano fusi in un'unica espressione emotiva.

Tra meraviglia e terrore, in questo libro, credo che prevalga la prima, ma intesa in senso lato, come 'tutto ciò che fuoriesce dall'ordinario.' Racconti, quindi, stra-ordinari. Eppure, il filo conduttore parte dall'ordinario, prende spunto dal prosaico quotidiano, per poi stemperarsi in sfumature ed ombre di sapore differente, in colori dell'immaginario quasi agli antipodi col punto di partenza.

I racconti inclusi, quindi, spaziano dal magico al soprannaturale, dall'onirico al meditativo, dal malinconico fino a qualche vago anelito di aspettativa metafisica, proprio con la voglia e l'intenzione di comporre un mosaico quanto più vario possibile nel segno del Fantastico.

Scrivevo anni fa:

“La narrativa Fantastica, di cui il racconto è espressione fondamentale nella sua forma, è come una vasta e solitaria casa, le cui enigmatiche stanze celano arcani segreti, seducenti visioni e profondi misteri che sfuggono ad una

prima e superficiale perlustrazione. Il fine primario dei racconti Fantastici è quello di condurci sulla soglia di tali stanze e intravedere angoli inusitati, spazi inconsueti, luci e ombre agitate in un amalgama misterioso. Il loro effetto e scopo è, più di ogni altra cosa, restituirci il Senso del Meraviglioso.”

A tutt'oggi mi sembra di poter confermare questa sorta di metafora.

Per me il Fantastico è La Letteratura.

Ho cominciato a nutrirmi di tale materiale fin dall'età di 7 anni: il mio incontro con Edgar Allan Poe, esperienza che sembra essere comune a tanti scrittori, è stato l'inflazionato nonché imponente avvio in qualità di lettore.

Non posso dire di essere stato altrettanto precoce come scrittore.

Nel 1996, poco dopo aver cominciato a scrivere abbastanza di frequente, fui inserito nell'Albo d'Oro dell'Editore Menna, dopodiché l'anno seguente (se non erro) pubblicai il mio primo 'vero' libro di racconti.

A questo punto mi piacerebbe poter dire: 'E da allora non mi sono mai più fermato.' E invece la mia produzione è stata caratterizzata da tanti, tantissimi periodi di vuoto.

Come già detto, considero quindi questo libro un felice ritorno all'amata scrittura, riproponendomi non solo di ri-editare materiale precedentemente edito, ma anche e

soprattutto, in un futuro che spero sia davvero prossimo, di dare alle stampe scritti recenti e inediti, dopo quest'ennesimo lasso di tempo in cui, per una cosa o per un'altra, la dolce Musa fiabesca non è venuta più a visitarmi.

O forse sono io a non averle aperto la porta?

L. N.